

XXIV domenica del tempo ordinario

## DOMENICA 12 SETTEMBRE

XXIV settimana del tempo ordinario - IV settimana del salterio

### LA PREGHIERA

#### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

#### Inno (TUROLDO)

*Già della notte  
in fuga le ombre  
quando salutano  
gli astri l'aurora  
andiamo tutti  
incontro al Signore cantando  
salmi e inni di gloria.*

*Al re leviamo  
la nostra preghiera  
perché a sperare  
riprendano i poveri,  
perché ci doni  
conforto e salute  
e pace abbondi  
nel cuore di tutti.*

*La comunione con tutti  
sia grazia che trasfigura*

*le nostre fatiche;  
gloria al Padre,  
al Figlio incarnato,  
al santo Spirito,  
sola certezza.*

#### Salmo CF. SAL 118 (119)

Come potrà un giovane  
tenere pura la sua via?  
Osservando la tua parola.

Con tutto il mio cuore  
ti cerco:  
non lasciarmi deviare  
dai tuoi comandi.  
Ripongo nel cuore  
la tua promessa  
per non peccare contro di te.

Benedetto sei tu, Signore:  
insegnami i tuoi decreti.

Nella via dei tuoi insegnamenti  
è la mia gioia,  
più che in tutte le ricchezze.  
Voglio meditare

i tuoi precetti,  
considerare le tue vie.

Nei tuoi decreti  
è la mia delizia,  
non dimenticherò la tua parola.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

Ed egli domandava loro: «Ma voi, chi dite che io sia?» (*Mc 8,29*).

## Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

### Lode e intercessione

Rit.: **Suscita in noi le tue risposte, Signore!**

- Quando ci domandiamo da chi ci facciamo accusare, a chi permettiamo di umiliarci, mentre tu ci assisti.
- Quando ci domandiamo a che serve dire di avere fede in te, se non ci lasciamo trasformare dalle necessità dei fratelli.
- Quando ci domandiamo chi sei tu per la nostra vita, ed esitiamo a starti dietro e a condividere con te il rischio di amare.

### Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** CF. SIR 36,18

Dona pace, o Signore, a quanti in te confidano;  
i tuoi profeti siano trovati degni di fede.  
Ascolta la preghiera dei tuoi servi e del tuo popolo, Israele.

*Gloria*

p. 310

## **COLLETTA**

O Dio, creatore e Signore dell'universo, volgi a noi il tuo sguardo, e fa' che ci dedichiamo con tutte le forze al tuo servizio per sperimentare la potenza della tua misericordia. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

*oppure*

O Padre, che conforti i poveri e i sofferenti e tendi l'orecchio ai giusti che ti invocano, assisti la tua Chiesa che annuncia il Vangelo della croce, perché creda con il cuore e confessi con le opere che Gesù è il Messia. Egli è Dio, e vive...

## **PRIMA LETTURA** IS 50,5-9A

Dal libro del profeta Isaia

<sup>5</sup>Il Signore Dio mi ha aperto l'orecchio e io non ho opposto resistenza, non mi sono tirato indietro. <sup>6</sup>Ho presentato

il mio dorso ai flagellatori, le mie guance a coloro che mi strappavano la barba; non ho sottratto la faccia agli insulti e agli sputi.

<sup>7</sup>Il Signore Dio mi assiste, per questo non resto svergognato, per questo rendo la mia faccia dura come pietra, sapendo di non restare confuso.

<sup>8</sup>È vicino chi mi rende giustizia: chi oserà venire a contesa con me? Affrontiamoci. Chi mi accusa? Si avvicini a me.

<sup>9</sup>Ecco, il Signore Dio mi assiste: chi mi dichiarerà colpevole?  
– *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE**    114 (116)

Rit. **Camminerò alla presenza del Signore  
nella terra dei viventi.**

<sup>1</sup>Amo il Signore, perché ascolta  
il grido della mia preghiera.

<sup>2</sup>Verso di me ha teso l'orecchio  
nel giorno in cui lo invocavo. **Rit.**

<sup>3</sup>Mi stringevano funi di morte,  
ero preso nei lacci degli inferi,  
ero preso da tristezza e angoscia.

<sup>4</sup>Allora ho invocato il nome del Signore:  
«Ti prego, liberami, Signore». **Rit.**

<sup>5</sup>Pietoso e giusto è il Signore,  
il nostro Dio è misericordioso.

<sup>6</sup>Il Signore protegge i piccoli:  
ero misero ed egli mi ha salvato. **Rit.**

<sup>8</sup>Sì, hai liberato la mia vita dalla morte,  
i miei occhi dalle lacrime,  
i miei piedi dalla caduta.

<sup>9</sup>Io camminerò alla presenza del Signore  
nella terra dei viventi. **Rit.**

**Rit. Camminerò alla presenza del Signore  
nella terra dei viventi.**

## **SECONDA LETTURA**    Gc 2,14-18

Dalla Lettera di san Giacomo apostolo

<sup>14</sup>A che serve, fratelli miei, se uno dice di avere fede, ma non ha opere? Quella fede può forse salvarlo? <sup>15</sup>Se un fratello o una sorella sono senza vestiti e sprovvisti del cibo quotidiano <sup>16</sup>e uno di voi dice loro: «Andatevene in pace, riscaldatevi e saziatevi», ma non date loro il necessario per il corpo, a che cosa serve? <sup>17</sup>Così anche la fede: se non è seguita dalle opere, in se stessa è morta. <sup>18</sup>Al contrario uno potrebbe dire: «Tu hai la fede e io ho le opere; mostrami la tua fede senza le opere, e io con le mie opere ti mostrerò la mia fede». – *Parola di Dio.*

**CANTO AL VANGELO** GAL 6,14

Alleluia, alleluia.

Quanto a me non ci sia altro vanto  
che nella croce del Signore,  
per mezzo della quale il mondo per me è stato crocifisso,  
come io per il mondo.

Alleluia, alleluia.

**VANGELO** Mc 8,27-35

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, <sup>27</sup>Gesù partì con i suoi discepoli verso i villaggi intorno a Cesarèa di Filippo, e per la strada interrogava i suoi discepoli dicendo: «La gente, chi dice che io sia?». <sup>28</sup>Ed essi gli risposero: «Giovanni il Battista; altri dicono Elia e altri uno dei profeti».

<sup>29</sup>Ed egli domandava loro: «Ma voi, chi dite che io sia?». Pietro gli rispose: «Tu sei il Cristo». <sup>30</sup>E ordinò loro severamente di non parlare di lui ad alcuno.

<sup>31</sup>E cominciò a insegnare loro che il Figlio dell'uomo doveva soffrire molto, ed essere rifiutato dagli anziani, dai capi dei sacerdoti e dagli scribi, venire ucciso e, dopo tre giorni, risorgere. <sup>32</sup>Faceva questo discorso apertamente. Pietro lo prese in disparte e si mise a rimproverarlo. <sup>33</sup>Ma egli, voltatosi e guardando i suoi discepoli, rimproverò Pietro e disse:

«Va' dietro a me, Satana! Perché tu non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini».

<sup>34</sup>Convocata la folla insieme ai suoi discepoli, disse loro: «Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. <sup>35</sup>Perché chi vuole salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia e del Vangelo, la salverà».

– *Parola del Signore.*

*Credo*

p. 312

## **SULLE OFFERTE**

Ascolta con bontà, o Signore, le nostre preghiere e accogli le offerte dei tuoi fedeli, perché quanto ognuno offre in onore del tuo nome giovi alla salvezza di tutti. Per Cristo nostro Signore.

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** SAL 35,8

Quanto è prezioso il tuo amore, o Dio!  
Si rifugiano gli uomini all'ombra delle tue ali.

## **DOPO LA COMUNIONE**

La forza del tuo dono, o Signore, operi nel nostro spirito e nel nostro corpo, perché l'efficacia del sacramento ricevuto preceda e accompagni sempre i nostri pensieri e le nostre azioni. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

**Non opporre resistenza**

Ancora una volta vediamo il Signore Gesù portare l'annuncio del Regno in zone periferiche, lontano dai luoghi dove il nome e la presenza del Dio d'Israele sono riconosciuti e scontati. I «villaggi intorno a Cesarèa di Filippo» (Mc 8,27) erano una regione ambigua, disseminata di numerosi templi pagani. Proprio in quest'area, così caratterizzata da un punto di vista «teologico» e non solo geografico, Gesù decide di interrogare «i suoi discepoli» circa il mistero della sua identità: «La gente, chi dice che io sia?» (8,27). L'improvviso sondaggio non esprime certo la necessità di raccogliere le opinioni prevalenti attorno alla sua persona – «Giovanni il Battista; altri dicono Elìa e altri uno dei profeti» (8,28) – ma intende offrire ai discepoli l'occasione di esplicitare quale pensiero è presente nei loro cuori: «Ma voi, chi dite che io sia?» (8,29). È bello che Dio non dia per scontato che camminare insieme voglia necessariamente dire essere già arrivati anche a una condivisione del modo di sentire e assumere le cose. Avendo scelto di condividere con noi il cammino della vita, il Verbo di Dio ci rivela che le relazioni non devono e non possono procedere in modo scontato e schematico. Nel gruppo dei Dodici, Pietro manifesta la sua grande capacità intuitiva, che fin dall'inizio della sequela gli ha consentito di riconoscere nel volto di Gesù la presenza del Regno di Dio: «Tu sei il Cristo» (8,29). Eppure, di fronte a questa

ispirata professione di fede, potremmo subito chiederci insieme all'apostolo: «Quella fede può forse salvarlo?» (Gc 2,14). Per Gesù la risposta a questa domanda non è affatto scontata, visto che la sua reazione non è per nulla caratterizzata da un facile entusiasmo: «E ordinò loro severamente di non parlare di lui ad alcuno» (Mc 8,30).

Nonostante il «discorso» di Gesù circa il suo imminente mistero di passione, morte e risurrezione venga fatto «apertamente» (8,32), Pietro – forse sentendosi forte dell'autorità appena ricevuta – prova a compiere un passo molto azzardato: prende «in disparte» il Maestro e «si mise a rimproverarlo» (8,32). L'esperienza vissuta dal pescatore di Galilea, che in pochi istanti passa dal ruolo di fine teologo a quello di persona abitata dalla menzogna, ci rivela che dentro di noi convivono – e confliggono – due diversi modi di pensare. Uno viene dal Maligno, ed è così subdolo e diffuso da essere definito da Gesù un modo di ragionare «secondo gli uomini» (8,33). L'altro viene dallo Spirito di Dio, anche se contiene qualche elemento che, immediatamente, può suscitare il nostro rifiuto. Del resto, ogni volta che il Signore ci pone una domanda non si aspetta soltanto una risposta «esatta», e magari anche «bella», ma desidera suscitare una consapevolezza che ci aiuti a compiere un passo ulteriore nella sequela. Non è possibile ascoltare la parola del vangelo senza lasciarsi radicalmente e concretamente determinare da tutte le sue esigenze: «Così anche la fede: se non è seguita dalle opere, in se stessa è morta» (Gc 2,17).

La croce non è il destino della vita, ma un passaggio obbligato per chiunque voglia affrontare l'avventura dell'essere uomini e donne degni di questo nome. Il nostro destino ultimo non è morire, ma risorgere. Infatti, la croce non viene a toglierci la vita, ma a scolpire i contorni dell'occasione che ci viene data per offrire gratuitamente quello che siamo. Per questo la croce non va mai cercata ma sempre e solo accolta, ogni volta che si presenta l'occasione di riceverla. La croce che possiamo abbracciare non è una parte dolorosa e fastidiosa che prima o poi passerà, ma è una delle preziose «opere» (2,14) che Dio ci chiede di saper compiere, unendo la nostra vita alla sua. In questa sequela sofferta e offerta, si compie il nostro ascolto della Parola di Dio, secondo l'esperienza del profeta che annuncia il cammino del Cristo: «Il Signore Dio mi ha aperto l'orecchio e io non ho opposto resistenza, non mi sono tirato indietro» (Is 50,5). Nella misura in cui scopriamo di poter seguire le orme di Cristo, anche sulla via della croce, possiamo restare fiduciosi che il Signore Dio resta «vicino» a noi e ci «assistere» (50,9), per condurre i nostri passi «nella terra dei viventi» (salmo responsoriale).

*Signore Gesù, noi sapremo dirti chi sei quando avremo imparato a non opporre resistenza al mistero del soffrire e del morire: concedici di acquisire questa sapienza alla dolce e amara scuola delle domande, delle relazioni, della fede. E fa' che la croce non sia né ostacolo né scandalo ai nostri passi, ma occasione di offrirci e di unirci a te.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Nome della beata vergine Maria.

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Domenica prima dell'Esaltazione della santa Croce; conclusione della festa della Natività della Madre di Dio.

### **Copti ed etiopici**

Martirio di Giovanni il Battista.

### **Luterani**

Matthäus Ulicky, martire (1627).

## Feste interreligiose

### **Buddhismo**

*Capodanno*. Inizia l'anno del topo. Durante la notte di Capodanno l'imperatore Jade convocò tutti gli animali. Per ringraziare gli unici dodici che si presentarono, Buddha dedicò a ognuno di loro un anno simbolico. Ogni neonato avrebbe ereditato le caratteristiche principali dell'animale che rappresentava l'anno della sua nascita.